

Inverno

Sale la nebbia sui prati bianchi
come un cipresso nei camposanti,
un campanile che non sembra vero,
segna il confine fra la terra e il cielo.

Ma tu che vai, ma tu rimani
vedrai la neve se ne andrà domani,
rifioriranno le gioie passate
col vento caldo di un'altra estate.

Anche la luce sembra morire
nell'ombra incerta di un divenire,
dove anche l'alba diventa sera
e i volti sembrano teschi di cera.

Ma tu che vai, ma tu rimani
anche la neve morirà domani,
l'amore ancora ci passerà vicino
nella stagione del biancospino.

La terra stanca sotto la neve
dorme il silenzio di un sonno greve,
l'inverno raccoglie la sua fatica
di mille secoli, da un'alba antica.

Ma tu che stai, perché rimani?
Un altro inverno tornerà domani,
cadrà altra neve a consolare i campi
cadrà altra neve sui camposanti.

(**Fabrizio De Andrè**)

Vocaboli che non conosciamo:

Incerto

Divenire

Greve

Analisi tematica

Sale ... cielo

Siamo in inverno. La neve ricopre tutti i prati e una nebbia sottile tappezza tutto il paesaggio. In un cimitero si vede un cipresso così alto che sembra un campanile che si trova nel posto sbagliato così alto che nella nebbia non si vede la punta e sembra segnare il limite fra la terra ed il cielo.

Ma tu ... un'altra estate.

Ma tu perchè te ne vai, resta con me; vedrai che tutte le cose cambiano e ritornano come prima, infatti la neve si scioglierà e poi ritorneranno le gioie che sembrano passate, così come ritornerà il vento caldo dell'estate.

Anche la ... di sera.

Anche la luce del giorno sembra morire in un buio che non promette un futuro e anche l'alba sembra scura perchè si vedono le persone con un volto triste e malinconico come se fossero al buio.

Ma tu biancospino

Perchè stai andando via, vedrai che tutto ritornerà con il tempo anche l'amore ritornerà, così come ritorna il bianco dei fiori del biancospino in primavera.

La terra un'alba antica

La terra sotto la neve dell'inverno sembra stanca e addormentata di un sonno pesante perchè continua a lavorare da mille secoli ed ora ha bisogno di riposarsi.

Ma tu sui camposanti

Ma ora che hai capito di restare, non abituarti a questa idea perchè non sappiamo che cosa ci aspetta il domani. Di sicuro tornerà la neve e l'inverno e ritornerà di nuovo il silenzio nei cimiteri.

La poesia è ricca di sentimenti e di contraddizioni. Fabrizio De Andrè prende come metafora il passare del tempo, dei sentimenti, delle gioie e dei dolori, della luce e della sera con il passare delle stagioni. Le cose al mondo passano e ritornano, sia le buone, sia le cattive. Non bisogna pensare che tutto sia eterno. Non ci sarà sempre l'inverno ma piano piano tornerà il vento caldo della primavera e poi l'estate, ma anche queste passeranno e ritornerà di nuovo l'inverno.